



A SINISTRA: dettaglio di "Il risanamento dello storpio e la resurrezione di Tabita" di Masaccio e Masolino (Firenze, Chiesa del Carmine, Cappella Brancacci).

"Bossi e Goethe, affinità elettive nel segno di Leonardo" a cura di **Fernando Mazzocca**, *Officina Libraria*, Milano 2016, 200 pagine, 80 illustrazioni a colori (24 euro).

La storia dell'incontro folgorante tra Goethe (1749-1832) e il "Cenacolo" di Leonardo diventa lo spunto per un intrigante racconto che svela una vicenda poco nota ma emblematica dello spirito di un'epoca. A ripercorrerla è uno dei più noti studiosi italiani, **Fernando Mazzocca**, che ricostruisce la vicenda partendo

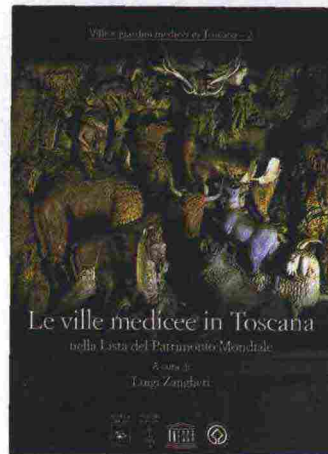


prestazioni e fascino, vere e proprie icone della tecnica. A questi gioielli a quattro ruote, prodotti dagli albori del Novecento sino alla fine degli anni Sessanta, è dedicato un sontuoso volume che permette di ammirare ogni auto nel dettaglio. Grazie a immagini, aneddoti, curiosità e accurate schede tecniche, questo volume accompagna il lettore attraverso il tempo, trattando i modelli che maggiormente hanno caratterizzato i primi settant'anni del Novecento.

da alcuni documenti d'archivio custoditi al Castello Sforzesco di Milano. Qui infatti si trovavano i disegni del "Cenacolo" tratti dai lucidi che il pittore **Giuseppe Bossi** (1777-1815), su incarico di **Eugenio di Beauharnais**, fece, a partire dal 1807, delle tre più importanti copie d'epoca del dipinto al fine di realizzarne, a sua volta, una copia. Acquistati dal granduca **Karl August di Sassonia** nel 1817, vennero così ammirati da Goethe da spingerlo a scrivere il celebre saggio sul capolavoro leonardesco, da lui riletto in chiave romantica come icona del genio universale.

"Le ville medicee in Toscana nella Lista del Patrimonio Mondiale" a cura di **Luigi Zangheri**, **Leo S. Olschki editore**, Firenze 2015, 188 pagine, 127 illustrazioni a colori (44 euro).

Dal 2013 le ville medicee e i loro giardini fanno parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Come gemme preziose disposte in un arcipelago, queste dodici dimore marciano con la loro presenza un ampio territorio nei dintorni di Firenze e sono legate una all'altra da vicende familiari, architettoniche, artistiche. Un volume illustrato le descrive una a una, prendendo in esame non soltanto gli edifici, ma anche i magnifici parchi che le circondano. Si va da dimore fortificate come il **Castello di Cafagiolo** e quello del

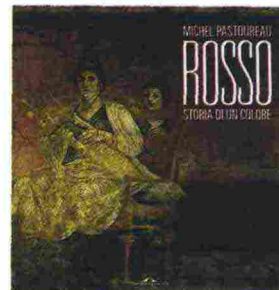


Trebbio, alle ville di delizia legate tra loro da un sofisticato sistema di segnalazioni che manteneva in costante comunicazione la dimora di **Careggi** con **Petraia** e **Castello**, **Poggio a Caiano** e la **Magia**, mentre **Artimino** era il crocevia elevato che rilanciava i messaggi visivi verso l'**Ambrogiana** e **Cerreto Guidi**. In appendice sono riportate le motivazioni della candidatura all'Unesco e una bibliografia aggiornata. ➔

CENTO SFUMATURE DI ROSSO

SIMBOLO DELLA GUERRA E DELL'AMORE, ma anche della ricchezza e del potere, il rosso è il primo colore che l'uomo abbia padroneggiato, fabbricato e riprodotto, come testimoniano i segni tracciati nella grotta di Altamira più di 15mila anni fa. Nel Medioevo la tinta scarlatta

evocava il sangue di Cristo e le fiamme dell'Inferno, nel Seicento colorava vesti sontuose nei ritratti di cardinali e nobiluomini; dopo la Rivoluzione francese divenne un simbolo ideologico e politico. Le simbologie legate a questo colore accompagnano la storia dell'uomo, come racconta il quarto capitolo della



collana firmata dall'antropologo Michel Pastoureau, che arriva in libreria dopo il successo dei precedenti volumi dedicati al blu, al nero e al verde e che prevede il giallo come quinta e ultima tappa ("Rosso. Storia di un colore" di Michel Pastoureau, Ponte alle Grazie, Milano 2016, 213 pagine illustrate a colori, 28 euro).